



AFRICA TRA EMIGRAZIONE E SVILUPPO

“Africa tra emigrazione e sviluppo” era il titolo dell'incontro con Mario Raffaelli, tenutosi giovedì 22 marzo a Rovereto presso la sala della Comunità di Valle.

La presidente Eliana Morandi ha introdotto il tema, di grande attualità, ricordando le inquietudini sociali che induce, tale da essere al centro anche della recente campagna elettorale e la opportunità di una riflessione con chi conosce dal di dentro la complessa realtà africana per le sue esperienze sul campo.

Nel presentare il relatore, ha ricordato che egli unisce ad una esperienza politica e parlamentare di rilievo, quella di governo come sottosegretario agli esteri e quella internazionale come rappresentante dell'Unione europea per il corno d'Africa; attualmente è Presidente di Amref Italia e del Centro per la cooperazione internazionale della Provincia autonoma di Trento.

Spesso, con riferimento al fenomeno dell'immigrazione, si sente dire: “aiutiamoli a casa loro”, ha ricordato. Come è concretamente possibile, ha chiesto al relatore?

Mario Raffaelli in primo luogo ha sottolineato come il tema dell'immigrazione non sia riferibile all'emergenza, ma è un fenomeno strutturale e complesso. L'Africa è un continente con una crescita demografica fuori controllo. Gli attuali 1.200.000.000 di persone, nel 2050 si prevede che saranno quasi raddoppiati. Tra essi molti giovani e giovanissimi. Pertanto le risposte a questi fenomeni devono essere di lungo periodo. Tra l'approccio puramente umanitario, che rischia anche di diventare paternalistico e un approccio puramente di tipo economico per una spinta alla crescita, è necessario adottare un pragmatismo che tenga conto anche del fatto che vi sono tante Afriche, con grande diversità tra l'area del Maghreb che è quella del Mediterraneo, quella subsahariana e i paesi del centro del continente; e che vi sono molte differenze tra paesi ed etnie, oltre a grandi conflitti tribali.

D'altra parte, per l'Europa vi è un grande interesse ad occuparsi dell'Africa, perché uno sviluppo equilibrato non potrà non incidere sul fenomeno migratorio oltre ad uno sviluppo del mercato.

Il relatore ha ricordato come la percezione della immigrazione sia nel nostro Paese di un 30%, mentre invece i dati reali parlano di 7-8%.

Raffaelli ha poi ricordato come l'Africa sia un continente con grandi handicap di partenza: terreni fragili, poca zootecnia anche per lo sviluppo della mosca tse-tse, scarsa diffusione della scrittura, schiavismo nel corso dei secoli, colonialismo, classi dirigenti spesso non all'altezza e grande diffusione della corruzione.

Il dato di fondo è che dopo la fine quasi improvvisa del colonialismo non si sono sviluppate strutture istituzionali stabili e quasi sempre l'unica struttura organizzata era l'esercito, che ha dato origine a poteri autoritari che hanno spesso determinato un utilizzo distorto della ricchezza di materie prime.

È solo dall'inizio degli anni '90 che si inizia, a partire dal Sudafrica, a parlare di un Rinascimento africano.

Sul tema dell'immigrazione per il relatore non basta ovviamente salvare le persone in mare, ma è necessario pensare al prima e al dopo.

A suo giudizio vi sarebbero alcuni punti su cui insistere, perché in ogni caso di un afflusso regolato di immigrati il nostro Paese ha bisogno, tanto è vero che le pensioni degli immigrati generano un saldo attivo di ben 5 miliardi di euro e molti sono i lavori o le professioni che gli italiani non vogliono più svolgere:

Occorrerebbe far lavorare chi arriva nei nostri paesi ed è in attesa del permesso di soggiorno, perché non solo ciò produrrebbe effetti positivi sotto il profilo sociale e della dignità stessa delle persone, ma ridurrebbe anche la sensazione di avere in casa dei fannulloni.

Occorrerebbe creare un permesso di lavoro temporaneo che permetta di arrivare nel nostro Paese legalmente, mentre con la Bossi - Fini è necessario avere già un contratto di lavoro, cosa praticamente impossibile.

E' necessaria una gestione regolata dei flussi nei paesi di partenza. In questo momento vi sono accordi da parte dell'Italia solamente con quattro paesi.

Sarebbe necessario aiutare lo sviluppo, aiutando il rafforzamento delle istituzioni e la creazione di mercati interni che abbiano delle regole oltre al miglioramento dei trasporti e delle infrastrutture.

Sotto questo profilo un dato confortante è che nell'ultimo anno gli investimenti sono cresciuti e hanno superato gli aiuti umanitari. In questo campo sono molto attivi i cinesi, che coprono il 37% dei nuovi investimenti, ma anche l'Unione europea inizia a ragionare con un approccio diverso e più organico.

Occorre infine lavorare molto sul tema della pace, della sicurezza e della stabilità, perché i conflitti generano forti ripercussioni anche sul tema delle migrazioni.

La serata è proseguita con una serie di domande molto pertinenti da parte dei presenti; al termine il relatore è stato vivamente complimentato per la sua competenza e per la sua capacità di unire passione e lucidità pragmatica nell'affrontare problematiche così complesse.

Paolo Piccoli

CONCORSO LETTERARIO IL MIO ROSMINI: NELL'ORDINE TERZO (3A DON MILANI ROVERETO) SECONDO (LICEO SCIENZE UMANE ANTONIO ROSMINI STRESA) E PRIMO PREMIO (LICEO CLASSICO ARCIVESCOVILE TRENTO):



Per la seconda edizione, il Rotary Club Rovereto Vallagarina ha sponsorizzato il Concorso Letterario IL MIO ROSMINI.

Primo classificato il Liceo classico Collegio arcivescovile "Endrici" di Trento con la classe V guidata dal prof. Paolo Dordoni; il secondo classificato è risultato il Liceo delle scienze umane "Rosmini" di Domodossola, classi III e IV, accompagnate dai proff. Elisa Manni e Carlo Teruzzi; terzo classificato l'Istituto di Istruzione superiore "Don Milani" di Rovereto, indirizzo turistico, classe III, con le proff. Angela Scoppa e Anna Pecoraro.

I tre premi di 500, 300 e 200 euro sono stati consegnati dalla presidente Eliana Morandi, che ha sottolineato il grande valore e l'impegno dei ragazzi che hanno profuso nella rassegna letteraria e che sfatano gli stereotipi di giovani che non si impegnano. La presidente ha inoltre ribadito che il sodalizio roveretano continuerà ad accompagnare il concorso anche nei prossimi anni.

Al concorso hanno partecipato anche il Liceo Rosmini e l'Istituto Alberghiero di Rovereto.

Rappresentanze degli studenti con i professori degli istituti roveretani che hanno partecipato al concorso letterario saranno invitati ad un incontro proprio all'Alberghiero per condividere con il Rotary Club Rovereto Vallagarina i loro lavori.

Rocco Cerone

PROSSIMI APPUNTAMENTI

MERCOLEDÌ 28 MARZO ALLE ORE 20, PRESSO LA SALA AL PIANO SUPERIORE DELLA CAFFETTERIA BONTADI, brindisi prepasquale con un frugale spuntino.

LUNEDÌ 9 APRILE, INTERMEETING RC ROVERETO – RIVA DEL GARDA – ROVERETO VALLAGARINA Hotel Piccolo Mondo – ore 20 per 50esimo del Rotaract Internazionale e del Rotaract Rovereto e Riva del Garda.

Prenotazioni obbligatorie al Prefetto Alberto Leoni info@studioaleoni.eu – 335 22 71 57

CONSIGLIO DIRETTIVO 2017-2018

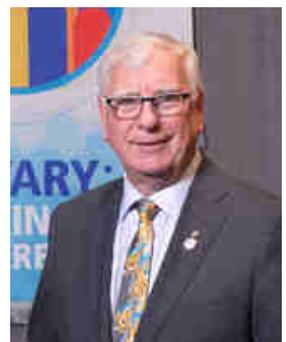


"Il Rotary al servizio dell'umanità"

Eliana Morandi Presidente
Antonello Briosi Past Presidente
Giovanna Sirotti Presidente Incoming
Enrico Ballardini Presidente Eletto
Rocco Cerone Segretario
Mauro Grisenti Tesoriere
Alberto Leoni Prefetto
Jörg Schwalm
Antonello Briosi Presidente Relazioni pubbliche, nazionali ed internazionali
Marco Ferrario Presidente Commissione Effettivo/Ammissione
Simonetta Festa Presidente Commissione Giovani e Progetti
Paolo Piccoli Presidente Commissione Fondazione Rotary
Daniela Simoncelli Presidente Commissione Rapporti con le scuole
--
Marco Trentini, Delegato Rapporti con il Distretto 2060 e Rotaract



Stefano Campanella
Governatore
Distretto 2060



IBAN H.S. Riseley
Rotary International
President 2017-18